LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 8 Maggio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 109

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Ancora un po' di poesia
nella Cronaca Italiana.

Con senso di preoccupazione evidente ieri scrivemmo una specie di preludio al *lavoro serio* dopo l'episodio delle feste romane. Invece apprendemmo più tardi che per gravi impedimenti il programma delle tornate a Montecitorio sarà notevolmente modificato. Per una quindicina, in causa dell'assenza di Zanardelli bisognevole di riposo, ogni questione grossa verrebbe rimandata. Lavoreranno le Commissioni speciali e gli Uffici; ma, nelle sedute pubbliche, si andrà avanti con i bilanci, con qualche Legge di minor importanza, e niente di più.

Dacchè tutte le *mozioni* che nella tornata di ieri avrebbero animata la Camera, e suscitato proteste e clamori, sono rimesse alla tornata del 22 maggio, lasciamo al telegrafo la briga di riferire il sommario della tornata 7 maggio. Pei nostri Lettori basterà, e ci riserbiamo il commento delle deliberazioni della Camera, quando queste potranno chiarire gli umori dei varii gruppi, e l'eventuale evoluzione loro in rapporto al programma del Governo.

⁂

Nè ci dispiace che sia sorta la necessità d'una lunga proroga alle questioni grosse, perchè comprendiamo anche noi come sarebbe stato troppo repentino il passaggio dai simpatici festeggiamenti alla rude realtà di una situazione ministeriale e parlamentare abbastanza difficile. Avremo, dunque, ancora *un po' di poesia nella Cronaca italiana!*

E questo *po' di poesia* lo dovremo a Re Vittorio e alla Regina Elena, che, per soddisfare ad una promessa, visiteranno in prossimi giorni Firenze e Venezia. Cosichè anche per queste visite (dopo le feste di Roma ad onoranza di Ospiti coronati) si dovrà ammirare la Monarchia compartecipante a solennità civili, a commemorazioni, ad inaugurazioni, predisposte da cittadini illustri, care al Popolo.

⁂

A Firenze, i Reali d'Italia sono attesi per assistere all'inaugurazione delle porte, sublime lavoro d'arte, del tempio di Santa Maria del Fiore e per visitare quella Esposizione ortoovicola, che, a special merito di un Comitato presieduto dal marchese Ridolfi, si aprì sotto l'alto patrocinio del Re e della Regina. E se a tutti gli Italiani deve esser noto che a compiere il monumental Duomo concorse il Genio artistico insieme alla nazionale munificenza, ognuno sa come la Toscana per la sua agricoltura ed industrie affini goda celebrità. Quindi ben a ragione abbiamo chiamata la visita dei Reali un *altro po' di poesia*, così guardando al senno ed alla coltura del Re ed alle grazie della Regina come all'Arte di cui Firenze fu culla, ed all'Industria agricola, per cui la Toscana è detta giardino d'Italia.

⁂

Poesia trae i Reali a Firenze, e maggior poesia li invita a Venezia. Non segnamo la precisa data della visita, ma sarà nella settimana prossima, e a Venezia rimarranno alcuni giorni. Un giornale da Roma anzi dice che oggi possono partire per Firenze, e che lunedì prossimo dovrebbero essere a Venezia. Il Re Vittorio e la Regina Elena ne avevano data promessa al Sindaco ed ai Deputati, quando lo invitavano ad inaugurare l'Esposizione internazionale d'Arte.

Quanta poesia, adunque, ancora nella Cronaca italiana che riferirà a lungo di questa visita alla monumentale città delle Lagune, lieta per la *prima pietra* della nuova torre del suo S. Marco, e per quella sua periodica Mostra artistica, la qual Mostra le procura altissima lode da connazionali e da stranieri, serbando le nobili tradizioni degli Avi ed incoraggiando gli artisti ad imitare i capolavori de' passati secoli.

Tutto ciò, che in forma disadorna, abbiamo annotato, sarà (ripetiamolo) l'avvenimento che più delle discussioni di Montecitorio, attirerà per alcuni giorni l'attenzione simpatica degli italiani. G.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — *Presiede Biancheri* — Si svolgono due interrogazioni; poi Nasi presenta un disegno di legge per la ricostruzione del campanile di San Marco ed il ristauro d'altri monumenti a Venezia. Riprendesi poi la discussione del progetto sulla vigilanza igienica nei comuni.

Approvasi in ultimo, a scrutinio segreto il bilancio di previsione per il ministro del tesoro con voti 172 favorevoli e 58 contrari.

Alcune mozioni sono rinviate, stante l'indisposizione dell'on. Zanardelli, che domandò un congedo di quindici giorni.

Guglielmo Marconi cittadino romano.

Dopo le feste ai potenti e gloriosi per la posizione sociale, le feste ad un glorioso per la potenza del genio!

Nell'aula del Campidoglio in Roma stessa fu ieri solennemente conferita a Guglielmo Marconi la cittadinanza romana.

Erano presenti tutti i consiglieri comunali, numerosissime signore ed invitati, una folla di studenti col tradizionale berretto.

Quando Marconi entrò nell'aula, accompagnato dal sindaco e dalla madre, tutti si alzarono in piedi. Scoppiò unanime l'applauso, ch'è durato qualche minuto. Marconi, evidentemente commosso, gira attonito lo sguardo intorno e ringrazia con grande effusione.

Prende quindi la parola il Sindaco principe Colonna e pronuncia uno splendido discorso, del quale ripetiamo la chiusa felicissima:

« Signori! Non lungi da questa Roma che meditò il sogno di conquista universale per la forza delle armi e delle leggi e ne tramandò ai posteri il pensiero con monumenti imperituri, sorgerà fra poco un monumento nuovo di ardimento, di fede, la stazione radiotelegrafica ultrapotente che trasmetterà liberamente al di là dei continenti e degli oceani la parola degli uomini.

« Sarà un altro segno di conquista fra i tanti che ergono fieramente i loro fastigi; ma rappresenterà la conquista del genio sulla natura, della scienza sullo ignoto della volontà umana sullo spazio; sarà sopra tutto l'apoteosi di Guglielmo Marconi, gloria purissima della patria e da oggi inclito figlio di Roma ».

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è accolto alla fine da una grande ovazione all'oratore ed a Marconi. Questi si alza a rispondere, pallido per l'intensa commozione, asciugandosi le lagrime...

Ecco le sue parole, accolte da unanimi, interminabili applausi e da frenetiche ovazioni.

« Eccellenza! Non credo possa esistere onore più alto per un uomo di quello di sentirsi legato per natalizio o per elezione a questa città, il cui nome risuona come simbolo di tradizione, di civiltà, di progresso. Oggi mi viene concesso sì alto onore; e io pensando alle gesta gloriose di quelli che come degni cittadini di Roma varcarono la soglia del Campidoglio, provo il senso di timore di non meritare questo nobilissimo titolo che qui mi viene conferito. Tale sentimento mi riuscirà di maggior sostegno nell'ardua mia impresa che fu onorata dalla più lusinghiera attenzione da parte di questa tanto illustre cittadinanza.

« Roma è la città dove esposi i miei primi tentativi di telegrafia senza fili; Roma è la città che mi accompagnò sempre con cara simpatia, con lusinghiero interesse nella via del mio lavoro; Roma è la città donde il nostro Re mi sostenne, m'incoraggiò per raggiungere quegli ultimi risultati che spero possono riuscire di garanzia a pratici vantaggi al caro paese nostro.

« A Lei illustre signor Sindaco, esprimo tutta la sincera riconoscenza per l'altissimo onore che mi viene conferito, a questa cittadinanza illustre la sincera soddisfazione del mio cuore e il profondo orgoglio dell'animo mio per potere da oggi dire *civis romanus sum* ».

Il Sindaco consegna quindi a Marconi una pergamena, in ricordo, della cerimonia, e dice:

Offrendo questo modesto ricordo, portiamo un saluto e un ringraziamento alla più fortunata delle madri, alla madre di Guglielmo Marconi ».

Tutti si alzano in piedi e fanno una calorosa ovazione.

Marconi e la madre sua ringraziano commossi.

⁂

Nel pomeriggio, Marconi tenne, nel salone del Consiglio municipale, presenti i Sovrani, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, una conferenza, in cui rifece la sua invenzione. Chiuse e numerando la stazioni radiotelegrafiche già sorte: le coste inglesi ne hanno 12; altrettante la regia marina britannica; 4 gli Stati Uniti, 2 la Germania, 1 il Belgio Gibilterra e Malta; ecc.

Le principali navi della marina italiana ne sono premiate; 12 stazioni stanno sorgendo sulla costa italiana e presto cominceranno i lavori della stazione ultra-potente. Spera di fornire le navi italiane di un apparecchio perchè possano sicuramente navigare anche durante le nebbie.

Tornato a ringraziare il Re che con tanto slancio lo aiutò; ringrazia i Principi e l'uditorio della benevolenza dimostratagli.

Tra una entusiastica dimostrazione alle 5,35 Marconi finisce di parlare.

Diede luogo ad una grandiosa ovazione al giovane Re nostro quel punto del discorso in cui Marconi ripetè i suoi ringraziamenti al Sovrano per gli aiuti dati alla telegrafia senza fili.

Dopo la conferenza, i Sovrani ed i Principi si congratularono con Marconi, e si fecero presentare la madre sua.

In Italia e fuori.
(Un fascio di notizie)

⁂ Torino è sotto l'impressione di un delitto nefando, che svelò altro consimile perpetrato circa un anno nella stessa città. Allora nei sotterranei del palazzo dei conti Paesana in via della Consolata fu trovata uccisa e violentata la bambina Veronica Zucca, figlia di un caffettiere. Nella mattina di ieri, fu trovata, negli stessi sotterranei, sanguinante per parecchie coltellate, la bambina pure di cinque anni Teresa Di M rta, figlia di un gazista. Fu arrestato certo Giovanni Gioli d'anni 24, spazzaturaio, dimorante nel palazzo medesimo, il quale finì col confessarsi autose e di questo e dell'altro nefando delitto. L'interrogatorio che finì con la confessione durò ben cinque ore.

⁂ A Milano, seimila calzolai si trovano in isciopero, per aumento di mercede rifiutata:

⁂ Secondo un rapporto del *Foreign office*, l'Italia occupa nel commercio sud-americano il quinto posto per le importazioni, il quarto per le esportazioni, avendo per queste ultime raggiunto i 90 milioni di sterline, specialmente col cotone.

⁂ Secondo un documento pubblicato dalla tesoreria inglese, le spese occasionate dalla guerra nel Transvaal ammonterebbe a sterline 211,000,000, cinque miliardi e un quarto, di franchi.

⁂ I giornali inglesi pubblicano la voce di una visita di Re Edoardo alle corti di Berlino, di Pietroburgo e di Vienna. Nessun accordo venne però, ancora preso al riguardo.

⁂ A Nizza fu scoperta una banda di falsari. Arrestaronsi certa Virginia Orsoni e il suo amante Enrico Gatti. Falsificavano anche scudi italiani con l'effigie di Umberto.

⁂ Dalla Macedonia notizie di scontri fra bande bulgare e truppe turche, di scambio di note e di arresti,

Ora il più prossimo pericolo è quello di una guerra fra Bulgaria e Turchia. ma quando si pensi alle lentezze turche ed alla prontezza diplomatica nel soffocare questi pericoli; è da confidare che si finirà senza guerra dichiarata.

⁂ L'ambasciata italiana a Parigi in un suo rapporto riferisce che su quel mercato ha preso un notevole sviluppo il commercio di portafogli, borse, borsette ed altri generi di cuoio di fabbricazione italiana.

⁂ La *Kaus Zasski*, rivista giapponese, dà una statistica delle forze navali in rapporto alle popolazioni. La Norvegia ha 821 tonnellate ogni 10 mila abitanti, l'Inghiltera 326, l'Irlanda 104, la Germania 59, gli Stati Uniti 40, l'Italia e la Francia 35, il Giappone 13.

⁂ Un rapporto del *Corn trade lest* dà la statistica generale della produzione del grano nel 1902, che ha raggiunto i 170 milioni di tonnellate. L'Europa vi entra fra i paesi importatori per 153 milioni, e l'Italia per 14.

La prima del "Santo,,
alla Fenice.

Venezia 7 maggio

(*Giorgio Facco*) — Al nostro massimo « *La Fenice* » questa sera avremo l'opera mistica « *Il Santo* » dell'Egr. Maestro concittadino Francesco Ghin che s'ispirò alla leggenda ideata dal dottor Luigi Sugana il gentile poeta e commediografo tanto apprezzato e stimato.

L'opera è in tre atti e sei quadri e ci riporta alla fine del III.o secolo ed al principio del IV.

Nella piazza di Coma (Egitto) un coro di Cristiani, Ariani, Farisei, Manichei inneggiano alla generosità di Antonio (il Santo) che distribuisce ogni suo avere tra i poveri.

Sorta però contesa un Ariano provocatore viene ferito da un Cristiano. Maria, sorella di Antonio, viene accompagnata nel chiostro delle vergini Cristiane per preservarla dalle testazioni del mondo coruttore.

Dal trionfo del *bene* si passa a quello del *male* rappresentato nel Centurione romano, Publio Valerio, che personifica la forza brutale della prepotenza del vizio e del denaro. Acclamato dai suoi segnaci per il ricco e copioso bottino fatto in una sua fortunata impresa guerresca e per il suo implacabile odio contro i Cristiani, vanaglorioso mostra la bella Zamir fatta schiava che mette in vendita al miglior offerente assieme all'altro bottino.

Antonio per salvare Zamir dall'onta s'offre come schiavo in suo cambio, ma il prepotente Valerio Publio chiede oro e non sentimentalismo, e quindi fa condur via Zamir, che sapendo d'aver impietosito Antonio lo prega di seguirla, Antonio resiste alla tentazione.

Avendo Valerio Publio nel suo passeggio lasciato traccia dell'oro, il popolo cerca di raccoglierlo, ma Antonio lo tramuta in lingue di fuoco.

A tanto prodigio il popolo meravigliato ascolta la voce di Antonio e lo invita a penitenza nel deserto. Satana colla sua coorte di demoni congiura allo scopo di perderlo e tenta il Santo con proposte basse di lussuria e superbia. Tramutato da frate risveglia nella mente del Santo l'immagine seducente di Zamir che fa veder alla fine per mezzo d'incantesimo, riposante in in un'oasi del deserto. Antonio a tale celestiale visione è prossimo a cedere alle arti infernali ma i penitenti le visioni d'angeli lo salvano.

Una nuova tentazione però lo attende, tutte le malefiche potenze infernali convengono alla sua grotta, nella quale invecchiato riposa sopra una stuoia, e visioni lascive danzanti lo stimolano al peccato, così l'*Idea* che cerca di ricondurlo all'amore del senso.

Antonio però vince e sale la roccia ove muore con le braccia distese a croce mentre s'apre il cielo e gli angeli gridano osanna alla sua santificazione ed al trionfo del Bene.

⁂

Questo è il libretto, lavoro veramente prezioso che si avvicina però per concetto a quelli di Goethe, Milton, Bonvesin da Riva e Dante; la lotta, cioè, tra il male ed il bene.

⁂

Interpreti dell'opera: Il *Santo* (Antonio) tenore Cecchi Alfredo — *Il mondo* (Valerio Publio - Satana) baritono Tita Ruffo — *Il senso* (Zamir - l'Idea) signora Canovas Enrica — *Lo spirito del cristianesimo* (Maria) Ronconi Serena e (Angelo) Calligaris Marti Rosa.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Rodolfo Ferrari.

Istruttore dei cori Antenore Carcano.

⁂

Lo stesso corrispondente ci telegrafa stamane l'esito della rappresentazione: Teatro rigurgitante. Quattordici chiamate autore. Bissati inno bellezza e finale primo atto. Applausi artisti. Ottimi orchestra e cori. Sugana evocato proscenio. Successo buono.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

— **L'impianto elettrico ceduto alla Società del Cellina.**

7 maggio. — E' stato firmato il contratto d'acquisto degli impianti elettrici di Cividale e Palmanova da parte della Società del Cellina, la quale qui abbatterà l'attuale officina centrale e ne costruirà un'altra sul Natisone per usufruire dell'acqua del Fiume; si dice pure che lungo le sue sponde si pianteranno alcune industrie e pare sia ormai trattato per la compra dei mulini di Purgessimo, ove la copia dell'acqua e la sua corsa repentina, si prestano benissimo allo scopo industriale.

— **Banda.**

Mentre scrivo queste righe odo la banda cittadina che, nell'esecuzione d'un programma di buonissimo gusto, riscuote frequenti applausi dal pubblico. E' questo il primo concerto di stagione, per l'anno corrente.

— **Questione di Edilizia.**

In questi giorni si fa un gran parlare in paese, per il fatto che furono sospesi i lavori di ampiamento del Convento delle Orsoline, in borgo Brossana dove si erano già innalzate alte mura sul limitare della pubblica via, si dice, senza avere fatta la debita istanza all'On. Municipio. Al proseguimento dei lavori si oppongo questioni di diritto e di edilizia.

APPENDICE 3

UMILI VITE,
reminiscenze della Carnia

— Datemi una valigia.

— Grazie Tina, c'è la Tilde, per quella di Giovanni. Ehi! Sandro, consegna la tua a questa figliola, tu non hai donne che te la portino.

Sandro non se lo fece ripetere e depose il suo bauletto nella gerla della Tina; Teresa, Tilde, Lucia di Cristoforo presero la propria sulle spalle e tutti si avviarono. Sulla piazzetta presso la fontana gli uomini cantavano il vecchio saluto degli emigranti e dei militari:

« Addio mia bella addio! »

Qualche finestrella s'aprì; s'udirono voci salutanti, si videro mani agitarsi; poi nulla. Incominciarono la discesa per la strada erta e sassosa, chiusa da siepi di noci. Era una bella comitiva: precedevano Giovanni colla sua Tilde; poi Vittore con alcuni paesani; Teresa che ammoniva un povero orfano allevato dalla carità del comune, il quale per la prima volta si recava all'estero; Sandro, che, dimenticata la Rosanna, faceva la corte a Lucia di Cristoforo, una bella bruna che un tempo aveva sospirato per lui; dopo, alcuni uomini attempati accompagnati dalla moglie; ultima, veniva la Tina, curva sotto la gerla nuova che gemeva ad ogni passo.

— Ehi! non vi fermate qui?... gridò comare Teresa, sostando davanti al sagrato. — Senza religione, non si cammina nel mondo; salutate la vostra chiesa.

Cristoforo depose la lanterna sopra un masso; e, come il più vecchio, a capo scoperto, intonò il *De profundis*. Tutti gli si unirono.

— Iddio vi protegga, figlioli! — disse commossa Teresa; e ripresero a discendere.

Le stelle impallidivano, il raggio della luna affiochiva, vinto lentamente dai primi bagliori. La voce del fiume giungeva ora distinta, insieme al suono della campana.

Al piano, la comitiva si riunì. Procedevano ultimi, soli, quasi estranei a tutti, la Tina ed il povero orfano, entrambi tristi e silenziosi... Il fanciullo si asciugava di tanto in tanto qualche lagrima. Aveva pianto anche la notte. Durante il cammino, i suoi occhi gonfi erano passati dall'una all'altra delle vette circostanti, con una muta e dolente carezza... come un ultimo saluto alla terra benedetta e cara che l'aveva veduto nascere, nella quale aveva tanto sofferto, che accoglieva le ossa dei suoi parenti. Non lasciava nessuno, nella vecchia casipola battuta dal vento, nessuno aveva avuto per lui una lacrima e un bacio, nessuno salutandolo gli aveva detto « scrivi »; pure, era l'unico, forse, fra quanti procedevano ciarlando, che avesse sempre dinnanzi alla memoria l'immagine cara del luogo natio, dei sereni compagni d'infanzia, della chiesa solitaria, del vecchio cimitero; l'unico che sentisse d'avervi lasciato l'anima, l'unico che vi sarebbe ritornato in ogni ora del giorno, con quel muto rimpianto delle anime affettuose, tenaci negli amori e nei ricordi.

Attraversarono il primo paesello alle falde del monte, ancor silenzioso: era il paesello della Tina. Qualche donna mattiniera la salutò con affetto; due emigranti s'unirono al gruppo, e procedettero lungo la via maestra costeggiante il fiume rumoroso. In due ore giunsero a Tolmezzo.

— Che ne dite? giacchè siamo ancora in tempo, mangiamo un boccone tutti assieme anche le donne e propose Sandro.

Le donne protestarono.

— Non ci son ma che tengano; così abbiamo detto, e così deve essere.

Si fermarono tutti davanti alla prima osteria; la Tina si schermì.

— Io non c'entro colla compagnia — disse. — Teresa, vi aspetto fuori di paese, al ponte.

Non vollero sentir ragioni.

— Avete lavorato per me; è giusto che accettiate qualche cosa — le disse Sandro staccandosi da Lucia e avvicinandosele. L'aiutò a deporre la gerla sotto il porticato, la fece entrare nella stanza dove gli altri s'erano già seduti, e le si pose di faccia.

Il lungo cammino, la fatica, la vergogna di trovarsi con tanta gente pressochè estranea, le avevano fatto affluire tutto il sangue alle gote. Ella teneva gli occhi chini sul piatto; era triste: anche lei aveva accompagnato un giorno, con la madre, il babbo ed un fratello, e quei due cari erano partiti pieni di speranza! Gli affari erano andati sempre discretamente; nella stalla mugghiava una bella mucca, e nel porcile c'era sempre stato, grazie a Dio, un bel majale grasso e tondo: l'orgoglio della vecchia; sulla casetta, sui due campicelli non gravavano più ipoteche e si tirava innanzi agiatamente... Invece, invece quell'estate era giunto al municipio l'annuncio che un operaio, uno dei suoi emigranti, era morto... Povera Tina, povera madre sua!..

Il fratello non tornò cogli altri, nè scrisse più. Coi primi freddi la vecchia si pose a letto, per un anno e mezzo quell'angelo di figliuola l'assistette compiendo. Per lei tutti i sacrifici, riscaldandola nelle lunghe notti invernali col calore del suo corpo stesso; percorrendo sulla neve chilometri e chilometri perchè non le mancassero nè la carne nè le medicine che il dottore le ordinava e che in paese non si potevano avere.

(Continua).

E' pur oggetto di molti commenti la nuova facciata della casa sulla sponda destra del Ponte ove si stanno costruendo un'infinità di finestre tutte diverse una dall'altra. I passeggieri si fermano, osservano e commentano, meravigliandosi che la commissione d'ornato permetta un insulto di tal genere all'estetica di quel bellissimo punto.

Noi non sappiamo di chi sia quella casa nè per conto di chi si facciano quei lavori; ma è certo che chiunque sia, deve accorgersi di non fare un bel lavoro.

MARANO LAGUNARE.

Due bambine annegate !...

7 maggio. — Verso le due pomeridiane d'oggi circolava la voce che fossero perite miseramente tre o quattro bambine andate alla pesca dei granci. Potete immaginarvi quale anzia tremenda s'impadroni di tanti genitori!

Partirono varie barche alla ricerca delle vittime. Giunta una delle barche, dopo lunghi giri d'indagine al canal Grottosi in prossimità dell'isola degli Alberoni, chi vi si trovava potè rinvenire prima il cadavere della bambina tredicenne Deperini figlia di Marco. Il misero cadavere fu pietosamente raccolto e ritrasportato a Marano. La barca giungeva in prossimità del molo, verso le quattordici e mezza.... Tutto il popolo vi si stipava, in emozionante attesa.

Al giungere di quella un'altra barca partiva dal molo stesso, ad incontrarla. V'era l'egregio sig. Sindaco Dal Forno Orlando ed il dott. Bianchi, il quale non potè che constatare il decesso ed accompagnare la vittima al cimitero di S. Vito, in attesa dell'autorità giudiziaria.

Circa alle ore 15 si ripetè la medesima commovente scena, essendosi rinvenuta l'altra bambina Gentilin figlia di Guglielmo pure d'anni 13.

Narriamo in succinto come avvenne il triste fatto. Le suddette bambine, in compagnia di parecchie altre si recarono alla pesca dei granci (o granscevoli).

Giunte alla località del canal Grottosi in prossimità dell'isola Alberoni, ove il detto canale fa gomito, una delle bambine (non si sa quale) essendo sulla sponda inclinatissima, scivolò e cadde in acqua; l'altra, per salvarla, cadde anch'essa.

È da notare che, disgraziatamente, in quel sito ci è un «gorgo» il quale prese le vittime e le trasportò sotto la sponda stessa. E per questo che le ricerche furono più lunghe.

Il doloroso esempio servirà a quelle madri nell'avvenire a non lasciare senza guida che le loro figlie scorazzino liberamente nella laguna, ancora in posti sì pericolosi.

Non vi descrivo il dolore dell'intero paese, tanto più che, a memoria d'uomo non ricordansi simili sventure.

PALMANOVA.

— Un sopraluogo.

I lettori ricorderanno la orribile disgrazia succeduta nella sera del 31 marzo, fra S. Maria la longa e Meretto; disgrazia causata dal passaggio d'una motocicletta. Rimase vittima, schiacciato sotto il proprio carro, il contadino Luigi Calderan di Lugugnana (Portogruaro), il quale si trovava alle dipendenze della famiglia Scala di Meretto.

Verso le 2 1|2 del pomeriggio d'oggi si recarono sul luogo, per misurare il sito dove si è svolto il fatto, il nostro pretore dott. Bianchi Achilleo aiutato dal perito Leonardo Feruglio con l'intervento dell'aiuto giudiziario di Udine dott. Gracch e del cancelliere della nostra Pretura Belli. Fu precisato il sito dove il cavallo prese la fuga e dove il povero Calderan rimase vittima e si fecero altre constatazioni.

TOLMEZZO.

— Imputata di infanticidio ?...

Si recarono ieri sopraluogo ad Invillino, frazione del Comune di Villa Santina, il Giudice Istruttore Luzzatti dott. Leone col vice Cancelliere Cacitti e l'arma dei R.R. carabinieri, per constatare il seguente fatto. Certa Polonia Cecilia, legalmente unita in matrimonio, dava alla luce un bambino morto, (così ritiensi), frutto di illeciti amori con un terzo;

In seguito a questo fatto, mai noto in questi contorni, la levatrice del Comune, come d'obbligo denunciava la cosa all'autorità giudiziaria, la quale nel sospetto d'un delitto, procedeva ai primi atti di istruttoria col concorso dei periti. Questi chiesero giorni 15 di tempo per dare un giudizio definitivo sulla morte del bambino, se si tratti cioè di morte naturale o delittuosa.

C.

PORDENONE.

— Consiglio Comunale.

7 maggio. — (*Toi*) Sabato 9 corr. alle ore 8 pom., il nostro Consiglio si convocherà in seduta ordinaria di primavera per discutere intorno ad un importante ordine del giorno, del quale vi noto alcuni numeri... anche politici:

Dimissioni del consigliere comunale signor Fantuzzi Giuseppe.

Nomina di un membro della Congregazione di carità, in sostituzione del dimissionario sig. avv. Riccardo Etro.

Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta, relativa alla strada della Valcellina.

Intitolazione di una via della Città al nome di Felice Cavallotti.

Proposta del Consigliere Ellero che il Consiglio esprima il desiderio di vedere proclamato leggi dello Stato i progetti sul divorzio e sulla ricerca della paternità.

Proposte di alcuni consiglieri che il Consiglio dia il suo voto sulla progettata riforma giudiziaria.

Sussidio alla Camera del Lavoro di Udine per la fondazione di una succursale a Pordenone.

Proposta del cons. Rosso che siano radiate dal bilancio comunale le spese di culto, iscritte nel titolo I.o, capo I.o categoria 7.a

Adozione d'una nuova tariffa per la tassa d'esercizio e rivendita.

Aumento della tassa di famiglia oltre il massimo stabilito, e conseguente approvazione d'una nuova tariffa.

Riforma dell'organico degli impiegati municipali.

Seguono quindi i diversi aumenti di salario fatti a dipendenti del Comune e da approvarsi in II.a lettura.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 5 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.5	749.4	747.8	747.1
Umido relativo . .	85	68	70	—
Stato del cielo . .	misto	misto.	cop.	misto.
Acqua caduta mm.	2.7	—	—	—
Velocità o direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig. . .	14.8	18.8	17.8	15.9

	Temperatura	
Giorno 7	massima	20.1
	minima	11.1
	minima all'aperto	10.5
Giorno 8	minima	12.6
	minima all'aperto	11.9

Notizie della Esposizione.

Per il rimboschimento. — Il Comitato esecutivo ha diramato una circolare a tutti i Sindaci di quei Comuni della Regione Veneta, che hanno già istituito la festa degli alberi.

La circolare ricorda che nella prossima Esposizione Regionale di Udine (agosto - settembre) assumerà importanza non trascurabile il *Concorso speciale fra maestri o privati che si sieno distinti nel favorire il rimboschimento mediante una pratica organizzaz. della festa degli alberi*, il quale sarà la prima dimostrazione concreta e comparativa di quanto si fece finora nella nostra Regione per venire incontro a questa pratica quanto geniale iniziativa dell'on. Ministro della Pubblica Istruzione. Distinzioni speciali saranno fissate ad incoraggiare quelle benemerite persone che intuirono tosto l'alto intendimento economico e sociale cui mediante la volgarizzazione di questa simpatica cerimonia si prefiggeva l'onor. Ministro Baccelli.

Il Comitato si rivolge ai Sindaci pregandoli a compiacersi di curare l'intervento al concorso delle persone che ebbero il merito principale nel promuovere la festa.

Circa 400 letti sono prenotati finora presso la Commissione per gli alloggi che si è riunita in seduta anche jersera. In questi 400 letti non sono compresi quegli degli alberghi. Persone di riguardo potranno trovare stanze presso alcune famiglie distinte, che dichiararonsi disposti a cederle; e la Commissione spera che queste prime offerte non rimarranno isolate.

— El Cuarantevott.

Ricordiamo che questa sera, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, Pieri Corvatt (il signor Pietro Michelini) dirà la collana di sonetti ch'egli intrecciò intorno al 1848 — l'anno fortunoso e memorando che resta sempre nella coscienza del nostro popolo, con la felice vittoria prima ricordata dalla concettosa epigrafe che si legge sulla casa Muratti, con la figura del Santo Vescovo Bricito che si ammira nel nostro Duomo in dolce atto paterno, col risveglio entusiastico della coscienza popolare aiutata da quel papa miracoloso che fu nei primi anni Pio Nono, al quale anche il popolo consacrò nella cattedrale un busto...

Pieri Corvatt ha interpretato con alto sentimento di patriota e d'artista lo storico momento; e in una serie i quadretti pregievoli lo rievocherà questa sera dinanzi a un aditorio affollato e attento: non ne dubitiamo.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società operaia. — Ci consta che il consigliere Luigi Sponchia presentò le proprie dimissioni. Egli le diede perchè stanco di vedere del continuo nelle assemblee, maltrattata la rappresentanza socia e, cui fu, nell'ultima, pessimo affibbiato l'epiteto di disonesta, senza che il presidente, il quale dovrebbe tutelare e il proprio e il decoro della rappresentanza medesima e quello insieme della Società, trovasse modo di far valere gli articoli dello statuto che gli impongono un tal dovere e gli danno il diritto di esercitarlo. Certamente, non può far piacere il nuovo sistema di discussioni introdotto nella Società, per il quale le quistioni si prolungano all'infinito e le parole ingiuriose si ripetano con grande facilità e quasi con compiacenza. Ma noi crediamo che non perciò debbano i consiglieri ritirarsi: sarebbe un rimedio peggiore del male. Devono invece spingere il presidente ad esse e più zelante del decoro delle assemblee e più risoluto e fermo nell'esigerlo — da tutti, indistintamente.

Sul problema della illuminazione.

Poichè intendiamo riprendere le dilucidazioni e le discussioni intorno all'argomento della pubblica illuminazione; diamo posto oggi alla «opinione autentica del Sindaco», quale almeno risulta dalla sua lettera scritta sabato 2 maggio e da noi commentata nel successivo martedì:

«Credo che avendo il Comune una ingerenza diretta in tutte due le officine — gas e luce elettrica — sotto una forma od altra di combinazione, questi potrebbe certo regolare e conciliare con più convenienza gli interessi dei cronici, i propri e quelli dei cittadini.

«Credo che il Comune da solo direttamente non possa esercitare con profitto una industria così tecnica e rapidamente evolutiva, senza l'opera di un vero industriale cointeressato nell'Azienda; e qui trova conferma nelle statistiche dimostrative in forma indiscutibile che la luce dei Comuni in esercizio diretta costa quasi il doppio, che non agli speculatori privati, ossia nel rapporto di 16 a 9.

«Credo ed è convinto, ripeto, che il Comune debbe essere interessato nella officina con un socio industriale, al quale sarebbe affidato entro certi patti, ma con ampio mandato, l'esercizio della industria dirò così commerciale, riservando al Comune e suoi istituti la luce a prezzo di costo, dividendo gli utili o caricando i danni in proporzione al capitale esposto.

«Credo che se il riscatto e l'esercizio completo municipalizzato presenta un pericolo per moltissimi coefficienti negativi, che qui non importa di riferire, viceversa sarebbe un errore l'abbandono completo di ogni ingerenza, togliendo esso al Comune la possibilità di guadagni, esautorandolo della tutela sull'usina del Gas, sui Cronici e sulla cittadinanza e privandolo della facoltà di regalare le concorrenze e le tariffe negli interessi pubblici e privati.

«Questa è l'opinione del Sindaco, che egli però subordina al verdetto del cav. Danioni, e pronto e dispostissimo a riformarla se una dimostrazione di fatto verrà a persuaderlo di qualche cosa migliore.»

— Intorno all'edificio scolastico.

Abbiamo tempo fa pubblicato un brevissimo appunto circa la scelta del legname per i *serramenti* che si stanno lavorando nell'edificio scolastico. Diceva quell'appunto: che il legname acquistato direttamente sul luogo di produzione, non era bene *stagionato* e che non era di qualità ottima.

L'appunto lo avevamo udito fare, e lo avevamo ripetuto nel giornale, perchè vi fosse risposto: ma nessuno lo fece.

Ora, quell'appunto medesimo lo udimmo ripetere: si dice, a comprova della poca stagionatura, che, per lavorare il legname stesso, fu dovuto asciugare nell'essicatoio; si dice che il legname, alla lavorazione, presenta molto *biancume*, e perciò una parte dovrà essere scartata; si dice infine che una commissione, composta dell'ing. Regini e dell'ebanista signor Antonio Brusconi abbia visitato, sul posto di acquisto, il legname, ed espresso avviso, già allora, che una parte non fosse la più adatta pel lavoro da eseguirsi — ma che poi, ciononpertanto, quello stesso legname arrivò a Udine ed è quello messo in opera.

Di fronte al persistere di quelle voci abbiamo chieste informazioni *hinc inde*: e ci risultò:

Che, all'ingrosso, i fatti sono veri come sopra esposti;

che però, il Comune non avrà da risentirne alcun danno, perchè gli impegni degli assuntori sono ben definiti: essi devono dare un lavoro perfetto, garantito per un anno: perciò avranno essi medesimi cura di esaminare bene i lavori man mano che si consegnano, e saranno certamente severi con sè stessi, per evitare che qualche serramento possa essere scartato dopo messo in opera, con loro maggior danno;

che il legno non era di taglio tanto recente, ma solo non bene asciugato (stagionato), per essere stato esposto alle intemperie, all'aperto;

che però, anche asciugato all'essiccatoio, non presenterà poi differenze da quello stagionato nei magazzini;

che anche volendo acquistare a Udine tutto il legno occorrente, dai nostri venditori all'ingrosso, si sarebbe dovuto comperare «buono e cattivo», precisamente come si fece sul luogo di produzione: ma che avendo seguito piuttosto quest'ultimo che non il primo sistema, si ebbe un risparmio di L. 25 per metro cubo — e quindi, anche se le imprese assuntrici del lavoro dovranno scartarne in proporzioni maggiori, avranno sempre un vantaggio, stante il notevole risparmio di spesa;

che si erano fatte pratiche presso i nostri negozianti per avere le circa settecento taglie di larice occorrenti — ma che non si sarebbero trovate tutte, neppure visitando tutti i magazzini.

Naturalmente, nel dare queste notizie e chiarimenti, non possiamo che riferirci alle spiegazioni avute da una parte e dall'altra: spiegazioni sulla cui perfetta esattezza non vogliamo giurare. Le pubblicammo ciononondimeno, nel desiderio e nel convincimento che possano giovare a troncare il giro di quelle voci che riassumemmo in principio, le quali potevano impressionare, trattandosi di un pubblico lavoro.

Non tacciamo, in ultimo, che udimmo alcuni negozianti all'ingrosso lagnarsi di quell'acquisto diretto, sia perchè affermano che potevano essi pure dare il quantitativo di legname necessario — o «scelto», ad un prezzo naturalmente più alto; o buono e cattivo insieme, ad un prezzo forse uguale forse anche inferiore a quello pagato; come pure perchè dicono che, nel modo con cui l'affare procedette, il Municipio riconosce la loro residenza in paese soltanto per farli pagare le tasse.

⁂

Ormai si ha l'affidamento che i locali scolastici saranno pronti nel tempo debito, per assere affidati al Comitato della Esposizione.

— Le onoranze a Teobaldo Ciconi.

Ieri sera, sotto la direzione dell'egregio autore, maestro Domenico Montico, incominciarono le prove d'orchestra per la cantata in onore di Teobaldo Ciconi. Oggi, seguiranno prove d'insieme con la massa corale della nuova Società Udinese, che già ebbe campo di farsi apprezzare dal pubblico per la freschezza delle voci, l'equilibrio tra le fazioni, e la sicurezza d'intonazione.

Alla conferenza commemorativa che avrà luogo al Teatro Minerva alle ore 11, furono invitate tutte le Società cittadine, e già parecchie hanno risposto dichiarando d'intervenire col vessillo. Le bandiere saranno disposte sul palcoscenico intorno al busto del poeta che sorgerà nel centro, sopra uno zoccolo convenientemente decorato con trofei simbolici.

Ci consta che al banchetto, al quale hanno aderito già buon numero di soci, sono stati invitati i membri della famiglia Ciconi qui residenti, i sindaci di Udine, di S. Daniele ed i direttori dei giornali cittadini.

Grande aspettativa per «*La figlia unica*», la splendida commedia del Ciconi, che i bravi dilettanti non mancheranno, come al solito, di interpretare con quella finezza e quel gusto artistico che l'egregio direttore dott. Zamparo ha saputo sempre infondere ai suoi allievi.

— Teatro Minerva.

Fu molto applaudito ieri sera il bravo maestro sig. Angelo Ferrari-Pizzigoni che diresse con la solita bravura la sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*. Il bellissimo brano musicale fu replicato a richiesta unanime ed insistente. Al maestro Ferrari fu regalato un ricco anello d'oro.

Nella *Linda* ebbero come sempre continui applausi la signorina Clara Rommel ed Angelo Parola, i quali, come ogni sera, dovettero replicare il duetto del 1.o atto. Al pari di loro furono festeggiati la signora Manfredi Margherita ed i signori Barochi Raffaele, Brondi Alfredo e Tessari Gino

Così si chiuse felicemente la breve stagione perseguitata in principio da una iliade di sorprese e di peripezie.

⁂

Martedì venturo avremo la prima delle tre recite straordinarie di *Virginia Reiter* con *Francillon* di A. Dumas.

— Teatro Nazionale.

Domani in questo teatro popolare comincierà un breve corso di rappresentazioni la drammatica compagnia Caiani Mancini — diretta dall'artista Pilade Caiani.

Si reciterà l'emozionante dramma: *Papà Giorgio* e la brillante commedia *Santarellina.*

— Si cerca

di acquistare i due opuscoli seguenti:

Liruti autobiografia (stampato per nozze De Toni-Bearzi Tip. Seitz 1869).

Liruti Lettera critica a Carlo Fabrizi (Tip. Doretti 1885)

Le eventuali offerte si releveranno dalla Direzione della Patria.

— Per la grande festa di beneficenza del giorno dello Statuto.

Promossa dalle locali società «Dante Alighieri» e «Pro infanzia» ebbe luogo ieri in una sala della Società di ginnastica una numerosa riunione per deliberare sugli spettacoli da darsi a beneficio di queste Società nel giorno dello Statuto.

Presiedeva l'avv. cav. L. C. Schiavi.

Dopo breve e concorde discussione venne nominato un comitato promotore composto dai signori:

Cav. Attilio Pecile, Co. Fabio Asquini, Co. Gino Caporiacco, D.r Eugenio Linussa, Ottello Rubbazzer, Rodolfo Burgart, Giuseppe Morelli de Rossi - Orgnani nob. Ettore ed Orgnani nob. Lodovico, che ideerà svariati e straordinari trattenimenti.

Oggi alle 16 la Commissione si riunirà nuovamente per concretare definitivamente sugli spettacci da tenersi e sul luogo in cui saranno dati.

— Lo stagno e... il piombo.

Fu denunciato oggi alla Procura del Re uno stagnino ambulante, certo Masutti di anni 62, perchè dall'ufficio sanitario municipale fu constatato che egli nello stagnare una casseruola adoperò una lega in cui il piombo entrava nella misura del 35 per cento.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà oggi dalle ore 19.30 alle 21 sotto le Loggia Municipale:

1.	Marcia «Attenti»	Vadrazka
2.	Ouverture «König Stephan»	Beethoven
3.	Valtzer «Al Chiaro di luna»	Farback
4.	Sermone «Promessi Sposi»	Ponchielli
5.	Fantasia «Germania»	Franchetti
6.	Marcia dei Maestri d'arme	Godvin

Le suore della Carità ci comunicano una lettera della signorina Jeanne Derville, 44, rue de la Tuor d'Auvergne a Parigi. Questa signorina dichiara loro d'essere stata guarita radicalmente d'una cloro-anemia gravissima, colla cura dell' **Elisir di S. Vincenzo de' Paoli.** — Per informazioni dirigersi alle Suore della Carità, 105, rue S.t Dominique, Parigi. — Deposito generale per l'Italia: A. Manzoni e C., Via S. Paolo, 11, Milano. In vendita presso tutte le farmacie.

— Fiori d'arancio.

Da Trieste ci si partecipa il matrimonio fra la Signorina Maria de Leitenburg e il dott. Guido Benardelli di Cormons. Auguri.

Due milioni di corone di eredità.

Annunciammo ieri la morte, avvenuta a Trieste, del sig. Paolo Zamparo, possidente, padre alla signora Argia maritata nella città nostra col dott. Carlo Braida.

Aperto il testamento, vi si trovò istituita erede universale della sua sostanza la figlia, con l'obbligo di trasmettere tale sostanza, dopo la sua morte, alla sua prole, nata o nascitura, la quale perciò è nominata «erede fidecommissariamente sostituita».

Qualora la figlia morisse senza prole o qualora nessuno dei figli da lei nati raggiungesse il 21.mo anno di età, l'intera sostanza dovrà formare una pia fondazione a vantaggio dell'Ospedale degli incurabili in Trieste in aggiunta alla fondazione «Arciduchessa Maria Valeria», deliberata dal Consiglio municipale.

Questa pia fondazilne che per le accennate eventualità è percio istituita «erede fidecommissariamente sostituita» dovrà portare il nome di «Pia fondazione Paolo Zamparo per l'Ospedale degl'incurabili», essere amministrata separatamente, e i redditi dei beni fondazionali dovranno sopperire alle spese di costruzione e arredamento del decretato ospedale e successivamente alle spese ricorrenti del medesimo.

Il testatore ha pure previsto l'eventualità che la figlia Argia impugni la validità di tali vincoli per quanto concerne la metà della sostanza, che le spetta di diritto quale legittima. In tal caso, o qualora l'opposizione avvenisse per parte della rappresentanza della prole nata o nascitura dalla figlia, il defunto istituisce la figlia Argia erede universale di tutta la sortanza, con l'obbligo di trasmettere, dopo la sua morte, la metà della medesima all'ospedale degli incurabili, che è nominato quindi, per l'accennata eventualità e per la metà della sostanza, «erede direttamente sostituito alla figlia in via fidecommissionaria».

Il defunto ha disposto inoltre un legato di cor. 2000 alla pia Casa dei poveri, e di 200 corone ciascuna alle seguenti istituzioni: «Albertino», «Amici dell'infanzia», «Elisabettino», «Fanciulli abbandonati», «Guardia medica», «Igea» e «Lega Nazionale»

Si calcola che la sostanza ascenda a circa due milioni di corone. Esecutore testamentario fu nominato l'avv. Carlo Dompieri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo dei falsi monetari di Buia.

Presidente Sandrini:
Giudici: Contin Zamparo.
P. M.: Tescari.
Difensori: onorevole Caratti, Cosattini, Driussi e Tamburlini.

Accusati: Gio Batta di Gioseffo fu Antonio d'anni 37, Ida Papinutto fu Francesco d'anni 37, sua moglie, Pietro Manzocco fu Antonio d'anni 57, Maddalena Stefanutti di Valentino d'anni 25, tutti di Buia ad eccezione del Manzocco chè è di Nimis, detenuti. Un loro «compagno» di accusa, Antonio Micossi di Filippo d'anni 32 di Nimis, colpito da mandato di cattura, non si lasciò prendere.

Udienza ant. del 7 maggio.

L'udienza viene aperta alle ore 10 e mezza tosto si prosegue nell'interrogare i

Testimoni.

Luccardi Andrea fu Antonio d'anni 73 falegname.

— Io lavoravo da falegname nella mia bottega e mia moglie mi raccontò che una raggazzetta era venuta a comperare, poichè io ho anche un piccolo esercizio, un pezzo di sapone da 20 centesimi, consegnando per il pagamento una moneta d'argento da due lire. Presente era anche Santi Anna, la quale veduta la moneta, disse a mia moglie che sembravale falsa. Allora mia moglie si fece tornare dalla ragazza il sapone, restituendole le due lire.

— E conoscelo i coniugi di Gioseffo?

— Io non ho mai avuto relazioni con loro; ma da quanto si sente sul conto loro, hanno una fama poco bnona.

— Venivalo un certo Manias, in casa Papinutti?

— Sissignor.

— E cosa diseveli, in paese, sul loro conto? Specificheme.

— I diseva che el par impossibile che senza lavorar i se tirasse su cosi.

— Vegnivili forestieri, anche da loro?

— Sissignor.

— Andè, andè via.

Piussi Gioseffa fu Giovanni di anni 70 moglie, al teste Luccardi.

— Xela vignuda una ragazza nel 1901 nel vostro negozio?

— Sissignor.

— A far cosa?

— A comprar savon.

— E chi gerela?

— Non so...

Era presente la Santi, e quando questa ragazza mi consegnò per pagamento di un pezzo di sapone da 20 centesimi, due lire, la Santi disse «che no i pareve che fossin boins».

— Che fama gali in paese i Di Gioseffo?
— No posso dir.
— Saveo che la voce pubblica la diga che i xe spacciatori de monete false?
— No so gnente.
— Andè con Dio.
Santi Anna fu Francesco d'anni 39 di Buia.
— Ve ricordeo che la sia stada dalla Piussi una ragazza a comprar savon?
— Si signor. La ga comperà un un pezzo de savon da 20 schei, e ghe ga dà due lire.
— E vu allora?
— Mi, go vardà la moneta, e non mi pareva buona; avvertii anche la Piutti la quale restituì alla ragazza le due lire facendosi ritornare il sapone.
— Andè a casa.
Avv. Cosattini — Scusi! Siete accorta subito che non era buona?
— Di strade sior.
Pres. Ben andè di *strade* a casa. (*Scoppio d' ilarità*).
Lanfrit Domenica di Martino di anni 31 da Flagogna, moglie a Francesco Vicenzotto.
Suo marito aveva prestato alla Ida Papinutti quattrocento lire per comperare un cavallo ed una carretta: gliele avrebbe restituite entro otto giorni. Ma passati questi invano, glieli richiesero. E la teste continua:
— Circa due anni dopo io in persona per incarico del mio proprio marito mi recai in casa della Papinutti per la riscossione del debito che ancora sussisteva; però neanchè questa volta ricevetti il saldo, poichè essa Papinutti mi offerse un nichel ed una moneta da 10 centesimi, cioè 30 centesimi in tutto, dicendomi all'atto della consegna: — Tornait che us pareçarai i bes.
Ritornai. Questa volta ricevetti un misero acconto: 5 lire in carta. Ma il biglietto mi sembrava falso. Alle mie parole, che sarei andata a farlo cambiare in una vicina osteria, la Papinutti mi fu sopra, mi tolse con forza le cinque lire poco prima datemi, dicendomi: — No sta pandimi, par l'amor di Dio, che se no e' sin par tiare !... — Poi, chiamò il marito, Di Gioseffo e al suo apparire gli diede «dos o tre cimiàdis» ordinandogli che attaccasse il cavallo per condurmi a casa, ossia fino al passo della barca. Per viaggio il De Gioseffo mi trattò anche di stupida.
Una quindicina di giorni dopo, ritornai di nuovo per la riscossione del credito; m'ebbi minaccie per pagamento! Allora dissi alla Papinutti che sarei andata dai carabinieri, come di fatti vi andai, trovando un brigadiere che di sua mano, mi diede 45 centesimi per pagare la barca.
— Quando la Papinutti ve ga cavà de man le 5 lire, che viso facèvela?
— Era diventata rossa.
— Se' in libertà.
Perissini Giacomo di Ferdinando di anni 38, marito ad Angela Morgante.
— Vu xà conoscè tutta quella gente là?
— Si signor; ero in affitto sotto di loro.
— La Maddalena cosa ve gala mostrà un anno fà?
— Un pezzo da due lire, che io dissi che era falso. Ella anzi così mi parlò; Ti doi une robe, se tu mi pàis une buttiglie di bire. — Io gliela pagai ed allora mi consegnò il pezzo da due lire. A prima vista sembrommi falso e per accertarmene lo battei sull'incudine della mia officina e riscontrai che suonava a «rotto.»
Inoltre la Stefanutti mi disse che aveva ancora altre monete e mi additò la Ida Papinutti.
— Quando vi raccontò queste cose, gèrela un poco alticcia?
— Sissignor.
— Confermè adesso quel che savè nei riguardi dello Scialino.
La Papinutti venne un giorno nella mia officina pregandomi di lasciare andare il mio garzone, lo Scialino, fino a Tarcento, a riscuotere 30 lire. Acconsentii. Lo Scialino partì con una bicicletta che non so dove abbia presa. Tre o quattro mesi dopo, lo Scialino mi disse che a Tarcento egli andò per portare un pacco, e non per riscuotere la somma detta dalla Papinutti; un pacco che conteneva 700 franchi circa, e lo consegnò, correndo in bicicletta ad uno sconosciuto.
— In casa Di Gioseffo, gaveu mai visto il Manzocco?
Sissignor; e vidi anche il Munias, due o tre volte.
— In quanto allo Scialino, cosa podèu dir?
— E' un bugiardo, al quale non si può credere.
— In casa dei coniugi Di Gioseffo gavè visto andar anche forestieri?
— Sissignor.
— E quanto alla loro vita?
— La loro vita era andante, lavoravano poco, qualche volta andavano al mercato. So anche di un debito, il cui creditore è un certo Burini di Gemona, debito di 10 o 15 mila lire.
— Alla Papinutti si può credere? è una persona veritiera?
— Nossignor, non si può credere nulla, neanche a lei. Sul Di Gioseffo non so nulla.
Tonino Giuseppe fu Antonio d'anni 70, da Buia.
Pres. Conosceo i coniugi Papinutti e e Di Gioseffo?
— Sissignor.
— Cosa xeli ritenui in paese?
— Che i deve lavorar...
— De cosa lavorar?
— De monete false, po!
— Che vita condusèveli?
— Una vita *abbondante*, non proporzionata alle loro ricchezze.
— Gèrela venuda anche una putela della Papinutti a casa vostra?
— Sissignor. Era venuta per comperare riso, e per il pagamento mi consegnò un pezzo d'argento da due lire, che io rifiutai riscontrandolo falso.
— In casa della Papinutti andàveli foresti?
— Sissignor.
— E dal Manzocco, no gaveu 'vudo anche da lu do franchi falsi?
— Sissignor. Ricevetti due franchi falsi in compenso di avena. Io glieli restituii; al che egli mi disse che li aveva ricevuto da uno di Nimis.
Seguono alcune contestazioni da parte degli avvocati, indi l'udienza viene levata.

Udienza pomeridiana del 7.

Agostini dott. Clodoveo, medico delle carceri. Depone che la Stefanutti, nelle nostre carceri fu parecchie volte eccitata, tanto che le si dovette mettere la camicia di forza.
Manzano Giovanni fu Pietro d'anni 70, cursore comunale di Nimis.
— Sono venuti due forestieri a Nimis, diceva la voce pubblica, i quali portarono un baule contenente delle monete.
— Chi erano?... Vu, no gavè fatto nome... che 'l saria sta Manzocco uno di quei due?
— Ah! mi??... Sior no.
Comelli Teresa di Antonio d'anni 32, ostessa di Nimis.
Pres. Conoscete il De Gioseffo?
— No.
— Conoscete Manzocco detto Mesai?
— Sì.
— Contè come che el xe sta l'affar delle due lire...
— Un giorno il Manzocco venne nella mia osteria a bere un caffè, e così mi parlò: — Ciò Sese, che doi franchs che tu mi as dàt in daûr e son mats. — Gli risposi: E son un pôc fruiàds, ma no mats — e gli consegnai il rimanente.
Gori Domenico fu Protasio d'anni 71, Sindaco di Nimis.
— Conoscèu el Manzocco?
— Benissimo. El xè un galantomo.
— Che mestiere fa?
— Il carradore, conduce legna a Gemona, Buia ed in qualunque altro luogo.
— Ve pâr capace de commeter de quelle robe che el xe imputà?
— Gnanche per sogno, signor presidente!... Assolutamente no, in mia coscienza.
Manzocco Gervasio di Domenico d'anni 53 da Nimis.
Pres. Che omo xelo Manzocco?
— Ho avuto con lui molti affari e sempre lo tenni per un galantuomo.
— Il suo stato economico?
— Possidente e commerciante in legnami.
— Lo ritenèa incapace de far spendizione di monete false.
— Si signor, incapace.
— Proprio, in vostra coscienza?
— Sulla mia coscienza.
Snaidero Giuseppe fu Pietro di Buia.
Pres. Conoscèo il Manzocco? xelo bon o cattivo?
Lo conosco signor, e lo ritengo per un galantuomo.
— E lo Stefanutti che fama gala?
— Poco bona.
— Andè pur.
Gangioni Giovanni fu Gabriele di anni 63, caffettiere, di S. Stefano di Buia.
Pres. Il Manzocco che cosa veniva a fare a Buia.
— Veniva a vendere legna. L'andava sempre sul mercà, e se gera sicuri de vederlo ogni due o tre giorni.
— Gavèu sentito chel spendesse monete false?
— No signor, no go mai sentio.
Franz Marianna fu Angelo moglie a Pietro Nicoloso che nulla sa dire di nuovo.
Nicoloso Pietro fu Vincenzo d'anni 34 di Buja.
— Cosa credèo della Stefanutti?
— La xe una donna che ghe se pol crederghe poco.
Pezzetta Pietro fu Angelo d'anni 75.
— La Maddalena Stefanutti fu mia serva per circa 8 mesi, quattro o cinque anni fa. Sul di lei conto non so che dire; in quel tempo era sempre veritiera, e lavorava fortemente in campagna.
— Ghe piasevelo de bevere?
— Eh! el ghe piaseva ben, signor!..
Calligaro Giovanni fu Giuseppe d'anni 57 di Buia, possidente.
— Conoscelo i Di Gioseffo?
— Si signor, li conosco: So anche che non molti anni fa possedevano dalle dieci alle dodici mila lire; ma in seguito a disgrazie avute e debiti contratti, ora non hanno più nulla.
E con questo è esaurita tutta la lista dei testimoni Si procede quindi alla lettura dei verbali di Pellis Maddalena e di Degan Pio che sono assenti.
Dopo un breve respiro di 10 minuti, il Tribunale rientra concedendo la parola al P. M.
Il dott. Tescari sostiene la colpabilità di tutti gli imputati e conclude proponendo: per la Papinutti, una pena di 28 mesi di reclusione e lire 200 di multa; per il Di Gioseffo, Manzocco e Micossi, quest' ultimo contumace, reclusione per mesi 21 ciascuno e multa di lire 150; per la Stefanutti, accordandole le circostanze attenuanti, reclusione per mesi 11 e giorni venti ed alla multa di 100 lire, nonchè tutti ad un anno di vigilanza speciale.

Le arringhe degli Avvocati.

L'avv. Cosattini domanda al Tribunale, in riguardo alla Papinutti Ida una sentenza di equità e giustizia e non luogo a procedere in confronto del Di Gioseffo.
Drinssi domanda sentenza che dichiari l'assoluzione del Pietro Manzocco per non avere partecipato al fatto.
Tamburlini chiede per la Maddalena Stefanutti l'assoluzione.
L'avv. Caratti conclude associandosi alle parole del collega Cosattini.
Il Tribunale ritiratosi alle 17, rientra alle 19.40, pronunciando sentenza con la quale condanna: la Ida Papinutti alla reclusione per mesi 19 e 13 giorni; il Di Gioseffo Gio. Batta ed il Manzocco Pietro, ciascuno alla reclusione per mesi 12 e giorni 28; la Stefanutti Maddalena alla reclusione per mesi 10 e giorni 25; il Micossi a 17 mesi e giorni 15 di reclusione. Condanna tutti alla multa di lire 50; i primi quattro alla vigilanza speciale per 1 anno ed il Micossi per 2; alle spese processuali e tassa di sentenza.

PRETURA DEL I.o MANDAMETO.
Il processo Pizzini — Crociato che dovevasi tener oggi, avanti alla Pretura del I.o Mandamento di Udine, fu rinviato a tempo indeterminato.

Memoriale dei privati

Comune di Bertiolo.

A tutto il giorno 25 Maggio corr. è aperto il concorso al posto di levatrice Comunale con lo stipendio di L. 400.00 annue. Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai relativi documenti, in bollo competente, entro il detto termine al protocollo di questo ufficio.
L'eletta entrerà in funzioni col 1.o Giugno p. v. e dovrà fissare la sua residenza nel Copoluogo Comune e prestare l'assistenza ostetrica anche nelle altre frazioni del Comune.
Bertiolo, 3 maggio 1903.
Il Sindaco.
G. Pascoli.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Oggi alle ore 19, dopo lunga, penosa malattia cessò di vivere a soli 22, anni.

Alfonso nob. Ciconi

studente di giurisprudenza.
I genitori, la zia, le sorelle, la fidanzata ed i parenti danno il ferale annuncio alle persone amiche e benevolenti, pregando di essere dispensati da qualsiasi condoglianza.
Si avverte, che non vengono trasmesse partecipazioni personali.
I funerali avranno luogo in S. Daniele il giorno di Sabbato 9, corrente alle ore 15.
S. Daniele li 7 maggio 1903.

PER LA MORTE DI

D. Dionisio Lucis

Vicario di Segnacco.

Povero D. Dionisio! Chi l'avrebbe mai detto, or sono due settimane, che tu, così esuberante di vita e di forze, avresti dovuto fare fra si breve tempo una fine tanto miseranda, morire ricoverato nel riparto maniaci dell'Ospitale Civile di Udine? Oh come la triste sorte che ti attendeva, valse a impietosire ogni cuore sensibile, e specialmente quello dei tuoi parenti e parrocchiani, e di tanti tuoi amici colleghi nel sacerdozio, che accorsero numerosissimi a deporre sulla tua bara, così immaturamente e tragicamente aperta, il caldo tributo del loro affetto e compianto!
I tuoi funebri non ebbero le pompe esteriori dei grandi del mondo, ma non per questo furono meno eloquenti nella loro semplicità. Una modesta carrozza portava la tua salma all'ultima dimora, preceduta da una corona che ti offrivano i tuoi Segnaccesi, i quali avrebbero voluto anche morto averti con sè nel loro paese. Che se da varie ragioni furono essi impediti dall'attuare almeno per ora il loro desiderio, vollero per intanto supplirvi, portandosi quanti più poterono oggi in Udine a darti l'estremo vale, a testificarti il loro affetto, a dirti la pietà immensa che per la tua miseranda fine li strinse.
Ebbero però essi almeno il conforto di poter deporre la tua salma in un tumulo riservato del Cimitero monumentale di Udine, di proprietà di un tuo parrocchiano, del signor Agostino Domini di Molinis-Segnacco, al quale, come pure ai comproprietari sig.na Mesaglio di Martignacco e signor Gaspardis di Sevegliano, non verrà mai meno la gratitudine dei Segnaccesi per la gentile adesione da quei signori prestata alla loro domanda. E a quel tumulo i tuoi straziati parenti, i tuoi Segnaccesi, i tuoi amici andranno d'ora innanzi rivolgendo il pensiero, implorandoti pace e requie da quel Dio al quale in si acerbo modo piacque toglierti da questa terra, e chiamarti a sè.
Udine, 7 maggio 1903.
D. L. M.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX — 31.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	359,928.—
» evenienze	»	15,000.—
	Totale L.	1,421,928.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 217,740.68	Numerario in cassa	L. 430,955.91
» 7,205,114.17	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,302,413.33
» 7,057.53	Effetti in protesto e sofferenza	» 5,744.13
» 483,188.25	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 586,354.25
» 2,218,920.42	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,765,404.14) (applicati alla riserva » 359,896.75)	» 2,125,300.89
» 9,306.14	Cedole da esigere	» 9,102.14
» 1,023,400.73	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,015,048.15
» 1,162,841.74	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,131,179.71
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,464,746.90	Depositi » antecipazioni	» 2,424,328.30
» 4,487,663.43	Depositi liberi a custodia	» 4,983,463.43
» 42,024.16	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 63,449.06
L. 19,590,004.15		L. 20,330,339.30

PASSIVO.

31 Marzo		30 Aprile
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 359,928.—	Fondo di riserva	» 359,928.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,055,537.39	Conti correnti fruttiferi	» 2,064,216.38
» 5,409,064.49	Depositi a risparmio	» 5,466,964.81
» 3,105,946.79	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,305,613.76
» 190,869.49	Conto titoli a riporto	» 190,869.49
» 6,214.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4,473.32
» 234,000.	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,464,746.90	Depositanti » antecipazioni	» 2,424,328.30
» 4,487,663.43	Depositanti liberi a custodia	» 4,983,463.43
» 214,032.84	Utili lordi del corrente esercizio	» 249,481.81
L. 19,590,004.15		L. 20,330,339.30

Udine, 30 aprile 1903.

Il Sindaco
A. NIMIS

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . . . 4 1|2 - 5 0|0
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . . 2 1|2 0|0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 marzo 1903	L. 2,055,537.39	
Depositi ricevuti in aprile	» 635,549.65	
	L. 2,691,087.04	
Rimborsi fatti in aprile	» 626,870.66	
Esistenti al 30 aprile		L. 2,064,216.38

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 marzo 1903	L. 5,409,064.49	
Depositi ricevuti in aprile	» 362,326.18	
	L. 5,771,390.67	
Rimborsi fatti in aprile	» 304,425.86	
Esistenti al 30 aprile		L. 5,466,964.81
		Totale L. 7,531,181.19

Villino d'affitare in Moimacco vicino Cividale con rimessa, corte e orticello.
Dirigersi al signor Angelo Bottos, negoziante in Coloniali, Via Daniele Manin, Udine. 116

D'affittare fuori Porta Gemona — Piazzale Osoppo N. 3, piccolo appartamento interno.
Rivolgersi al vicino Caffè. 129

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Concessionari esclusivi per gli *Stati Uniti d'America* e loro Colonie, per il *Messico, Cuba e Canadà*, i Signori **L. GANDOLFI e C. 427-431 West Brodwag-NEW-YORK.**

Cura primaverile
DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute??

L'illustre dott. S. LAURA *Professore della R. Università di Torino, scrive:* «*Il* «FERRO-CHINA BISLERI *è un pre-* «*parato eccellente, un tonico pronto* «*ed efficace riparatore ricostituzio-* «*nale*». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Sartoria e deposito Stoffe in liquidazione
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele
Via Belloni, Casa Eilero I.o piano.

E' aperta la liquidazione di tutta la merce **d'Estate e d'Inverno**, della mia Sartoria, col ribasso del 40 0|0 e più.
A coloro che acquisteranno **Merce d'Inverno**, oltre lo sconto già segnato su ogni pezza, do ancora i seguenti sconti:

A chi compera per	L. 50	il 5 0|0
» » » »	» 100	» 10 0|0
» » » »	» 150	» 15 0|0
» » » »	» 200 e più	» 20 0|0

Unite assieme 4 persone godranno il 20 0|0, anche spendendo 50 lire per ognuna.
Avviso inoltre, chi ne avesse interesse, che sono disposto a cedere l'intero andamento della mia azienda, dando tutto il mobiglio ed attrezzi relativi, a condizioni vantaggiosissime.
113 **Pietro Marchesi.**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

FRATELLI POZZI

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

Grande Assortimento

di Ombrelle, Ombrellini e Bastoni da passeggio

Si eseguisce qualsiasi riparazione per detti articoli.

Grande deposito di Bauli e Valigie

UDINE - Via Mercerie, 6 - UDINE

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - Luigi Roselli - UDINE

2 Via Rialto N. 12

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO CLAUDIO ZECCHINI

DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio

per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI
in alluminio.

CORONE MORTUARIE

IN ALLUMINIO

di splendido effetto

inalterabili.

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano, Casellario 124. 13

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE,"

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 13 Maggio partirà il vapore Postale "SIRIO,"
20 » » » "CENTRO AMERICA,"
27 » » » "REGINA MARGHERITA,"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 11 Maggio partirà il piroscafo Espresso "CITTÀ DI NAPOLI,"
18 » » » "LIGURIA,"
21 » » » "CITTA' DI MILANO,"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

CHINIDRINA

La migliore Lozione pei Capelli. Esperimentata da tutte le primarie notabilità mediche

GRAND PRIX - PARIGI 1900

15 MEDAGLIE ORO — Roma — Londra — Marsiglia — Strasburgo — Perugia — Nizza.

Catalogo gratis ai Signori Medici 60

Stabilimento Chimico Farmaceutico Linneo

S. MASSIMO (Molise)

Unico Concessionario con vendita in Udine e Provincia:

Sig. MINISINI FRANCESCO

Magazzeno Droghe - UDINE - Via Paolo Sarpi

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno: dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re

Via Daniele Manin.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco